

IL MESTIERE DI SAPERE, IL MESTIERE DI CONSIGLIARE

Era inevitabile che prima o poi succedesse. Tutti da anni usano Google, un'enorme enciclopedia universale dove si trova tutto quello che si cerca. Il passo che ha creato ChatGPT, un algoritmo di cui sempre più spesso si parla nei media, è stato breve (Chat Generative Pre-Trained Transformer, nel senso che l'algoritmo trasforma sequenze di parole in altre sequenze dopo essersi allenato su un deposito a sua volta di sequenze di parole). Il suo successo è stato fulminante.

Ecco il tempo impiegato da un servizio online per raggiungere il milione di utenti:

- **Chapt GPT:** anno di lancio 2022, tempo impiegato 5 giorni
- **Spotify:** anno di lancio 2008, tempo impiegato 5 mesi
- **Dropbox:** anno di lancio 2008, tempo impiegato 7 mesi
- **Spotify:** anno di lancio 2008, tempo impiegato 7 mesi
- **Facebook:** anno di lancio 2004, tempo impiegato 10 mesi

Per gli altri servizi online si è andati oltre l'anno.

Come è stato ricordato da GAM il 23 gennaio:

L'analista tecnologico di Morgan Stanley, Brian Nowak, sostiene che quando viene introdotta una nuova tecnologia bisogna applicare la Regola delle 10 volte. Affinché ChatGPT sostituisca Google Search conquistando gli oltre 4 miliardi di utenti al giorno che usano oggi il servizio, la nuova offerta dovrà essere 10 volte meglio di quella esistente. Nowak non crede che l'apprendimento di un argomento (ChatGPT) e la ricerca di temi o oggetti specifici siano la stessa cosa per l'utente. Inoltre, per quanto in questo momento si parli molto di intelligenza artificiale e di ChatGPT, Google investe nel machine learning e nelle tecnologie di intelligenza artificiale da oltre cinque anni, dunque è probabile che lanci sul mercato strumenti analoghi, se non più potenti, in un futuro non troppo lontano (vedi sotto: la previsione si è avverata prima di quanto pensasse Brian Novack!).

[Link all'articolo di GAM: THE DISRUPTIVE STRATEGIST: IL LANCIO DI CHATGPT-3 CONFERMA LA RAPIDA DIFFUSIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE](#)

Il motore di ricerca Google è una sorta di sonda che va a pescare in una enorme enciclopedia dei saperi. ChatGPT si basa sulle frequenze, cioè quante volte una parola o una serie di parole è seguita da altre parole. Quando noi facciamo una domanda all'algoritmo, lui fa corrispondere alla sequenza delle nostre parole le sequenze che trova in un immenso deposito in cui pesca basandosi, a sua volta, su un deposito enorme di sequenze di parole. In altre parole l'algoritmo non capisce nulla, ma fa un calcolo basato sulle frequenze statistiche di comparsa delle parole e restituisce il senso comune depositato in corpus enormi di sequenze di parole.



L'Economist mostra con questa immagine come ChatGPT ingoia sequenze di parole e di immagini da un enorme deposito e le restituisce all'utente rispondendo alla sua domanda fornendo, a sua volta, una sequenza di parole.

<https://www.economist.com/business/2023/01/30/the-race-of-the-ai-labs-heats-up>

Fonte: Economist modificata.



Prof. Paolo Legrenzi
Professore emerito di psicologia cognitiva presso l'Università Ca' Foscari di Venezia

In soli cinque giorni, dopo essere stato creato da una startup chiamata OpenAI e reso disponibile, ChatGPT è stato interrogato da più di un milione di utenti. Microsoft, che ha investito \$10 miliardi in OpenAI, lo ha reso il prodotto di consumo digitale con il lancio più di successo nella storia dell'intelligenza artificiale. Bloomberg ha pubblicato la notizia che il concorrente cinese di Google, Baidu, sta creando e lanciando un servizio analogo.

Inoltre Google ha annunciato Bard, un software simile a ChatGPT, che utilizza le informazioni presenti sul Web per fornire risposte aggiornate e di alta qualità.

Il settore è in grande fermento.

Come è capitato a Roberto Casati (Domenica del Sole 24 ore del 29-1-23, p. IX), anche a me molti amici hanno mandato messaggi che esprimono lo stupore per "le cose incredibili che sa fare ChatGPT" (facile provare). Genera bellissime poesie sull'arcobaleno, aiuta a scrivere linguaggi di programmazione che funzionano, scrive riassunti o racconti, fa i compiti di scuola al posto degli allievi, traduce testi in varie lingue, anche se non perfettamente. Fa tutto ciò senza capire quello che fa, accoppia segni con segni in modo del tutto inconsapevole, e quindi tutte le sue produzioni diventano intenzionali, cioè portatrici di comprensione, solo quando una persona le copia, le capisce, le fa sue e le trasmette ad altri. E qui sta il trabocchetto: dato che l'algoritmo si limita a basarsi su sequenze di parole e a prevedere sulla base delle sequenze quelle più frequenti (non ha la minima idea né controlla quel che scrive) si tratta, in ultima analisi, di un enorme moltiplicatore del senso comune. Si tratta quindi di capire gli ambiti dove siamo più vulnerabili al senso comune, e quindi più facilmente ci facciamo convincere da quello che ci restituisce ChatGPT che finisce per portarci fuori strada nei casi in cui il senso comune non corrisponde a come stanno le cose. Dove questo pericolo è maggiore? In tutti quegli ambiti dove la differenza tra il sapere e il credere di sapere è maggiore. I settori più rilevanti per la vita quotidiana delle persone sono la salute, la vita economica e il mondo delle emozioni. Si tratta di mostrare come funziona il divario tra la verità e il senso comune in questi ambiti.

Partiamo dall'ambito che a noi qui interessa, e cioè alle credenze sullo stato dell'economia e della finanza.

Il 30 gennaio del 2023 Paul Krugman, il noto premio Nobel editorialista del New York Times si è domandato:

Immagina che l'unica fonte sull'andamento dell'economia USA siano i titoli e le notizie di cui più si parla in rete. Verresti a sapere che il prodotto interno lordo è cresciuto del 6,7% durante la presidenza Biden, che l'America nel 2022 è cresciuta di 4,5 milioni di posti di lavoro e che l'inflazione negli ultimi sei mesi, pur alta questo inverno, è stata inferiore del 2% annuo? Questa non è una domanda ipotetica. La maggior parte dei lettori legge i titoli le sintesi e i brevi riassuntini che trova in rete. Non certo le fonti dei dati affidabili e controllate, lunghe e analitiche. E così cresce il divario tra il senso comune del pubblico, le sue impressioni, e la realtà delle cose.

In un recente sondaggio AP-NORC tre quarti degli americani dicono che l'economia va male. Potreste dire che non importa. Non importa se le persone ignorano i dati: è la loro esperienza personale che conta. Ma anche qui c'è un divario. Anche se

il 75% dice che l'economia va male, la maggioranza degli americani valuta positivamente la situazione finanziaria personale.

I guai capitano agli altri. Questa sindrome: "A me le cose vanno bene, agli altri no"

risulta dai sondaggi e in particolare da quello condotto dalla Fed un anno fa. E' il prevalere di un senso comune partigiano aizzato dai partiti: una volta non c'era così grande differenza tra democratici e repubblicani. Inoltre è aumentata la tendenza a catturare l'attenzione da parte dei media e sono le notizie negative che attraggono. Lo stesso affermarsi di algoritmi come ChatGPT, che riflettono quello che trovano prevalente e che compiono una gamma di azioni molto più ampia di Google, potrà avere un'influenza crescente nell'avvalorare quello che è il senso comune.

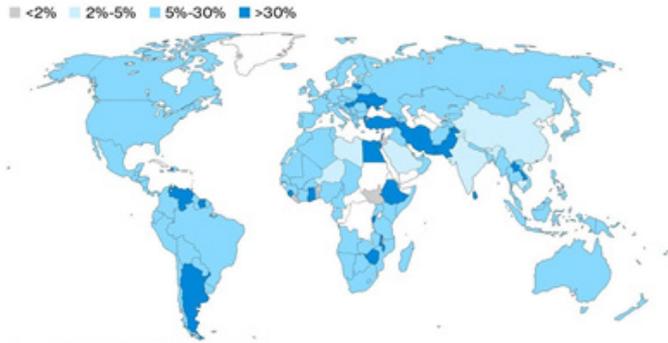
[Link all'articolo di NYT: Will Americans Even Notice an Improving Economy?](#)

Riprenderemo questi temi nelle prossime lezioni, ma va osservato fin da ora che, di fronte a questo ruolo di moltiplicatore del senso e dei saperi comuni, il consulente finanziario è ancora più indispensabile perché sappiamo quanto fuorvianti siano queste fonti.



Nel mio libro che uscirà a giugno, si discute a fondo il rapporto tra sapere scientifico e senso comune e mette in guardia contro quest'ultimo. Fonte: Legrenzi.

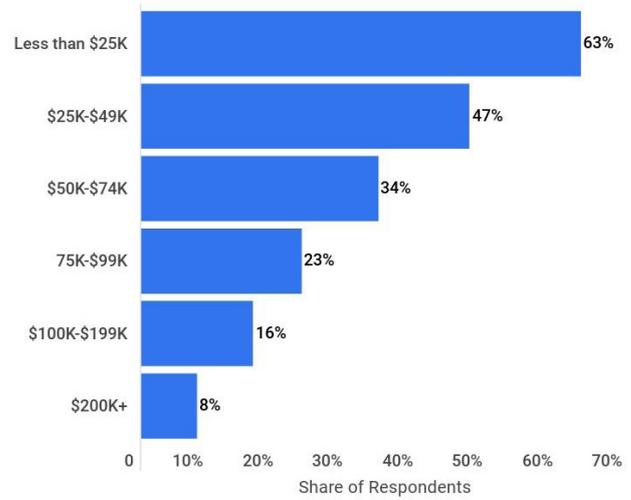
Food Inflation Heat Map



Source: World Bank Food Security Update
 Note: Mapped data show inflation readings for distinct economies based on the latest month from September to December 2022 for which the food component of the Consumer Price Index (CPI) and overall CPI data are available

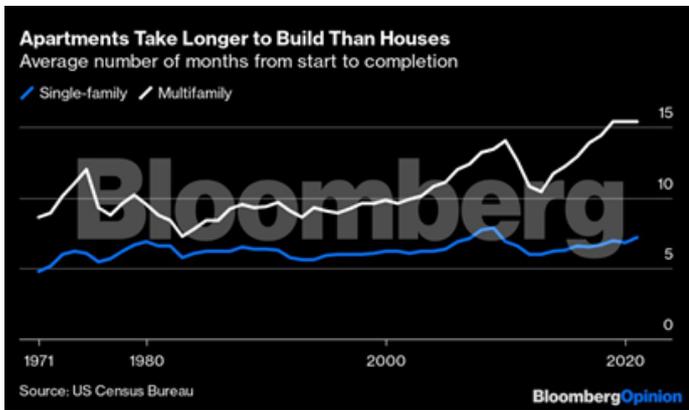
Bloomberg

LIVING PAYCHECK TO PAYCHECK BY INCOME

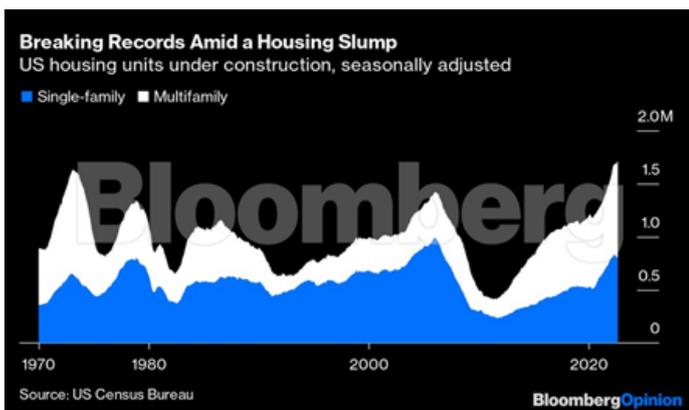


L'inflazione colpisce i generi di prima necessità come l'alimentazione. Questo crea stati d'animo di malessere e di scontento diffusi. Fonte Bloomberg modificata.

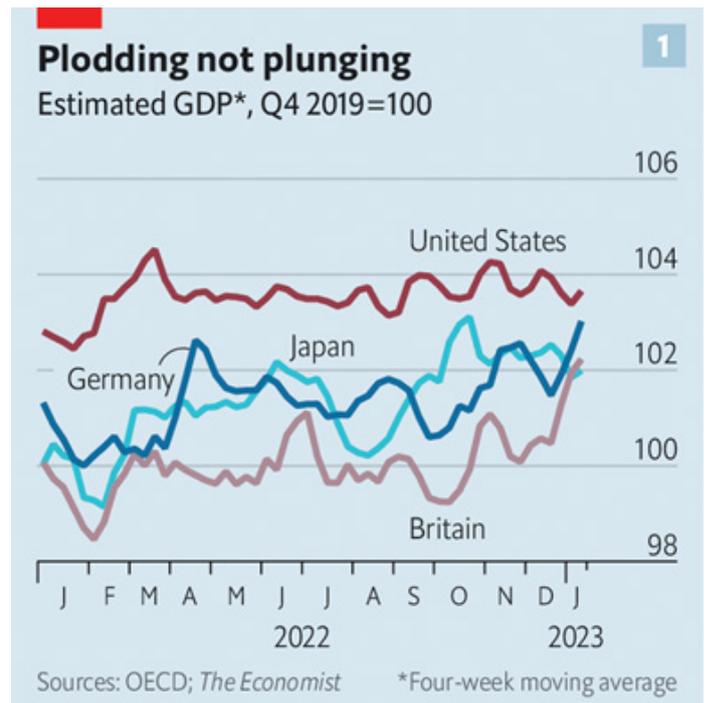
Quante persone vivono mese per mese usando il loro stipendio? Capita anche a persone con stipendi alti e quindi chi risparmia è in USA in linea di tendenza molto abbiente. Ecco una delle fonti del divario tra senso comune e andamento dell'economia. Fonte Bloomberg modificata.



A riprova di quanto affermato da Krugman e da me qui riportato la costruzione di nuove case, indicatore di lunga durata, non è così deludente come pensa la maggioranza degli statunitensi. Fonte Bloomberg modificata.

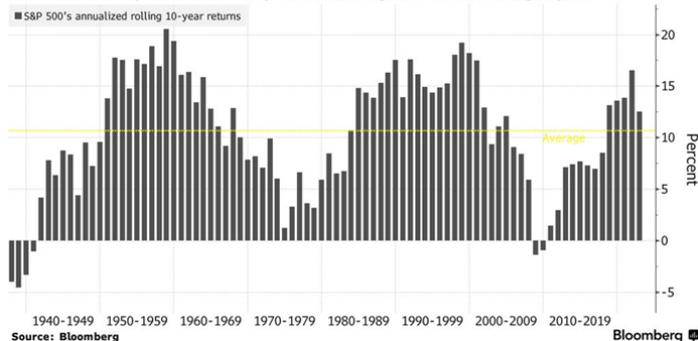


Le case in costruzione non hanno subito flessioni nel 2022 contro il pessimismo prevalente (vedi sopra). Fonte Bloomberg modificata.



I GDP non sono crollati come pensano i più. Fonte Bloomberg modificata.

The 2022 Bear Market Does Little to Hurt Long-Term Bulls S&P 500's 10-year returns stay above average for a fifth straight year



Se prendete una prospettiva lunga, lunga come la mia vita, vedete che le delusioni del 2022 non hanno intaccato ancora un quadro positivo a partire da marzo 2009. Ma le persone provano stati d'animo sul breve termine, come abbiamo detto tante volte. Fonte: Bloomberg modificata.

Prof. Paolo Legrenzi

Laboratorio di Economia Sperimentale
Paolo Legrenzi (Venezia, 1942) è professore emerito di psicologia cognitiva presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dove coordina il Laboratorio di Economia Sperimentale nato dalla partnership con GAM. È membro dell'Innovation Board della Fondazione Università Ca' Foscari.

Per maggiori informazioni visitate il sito [GAM.com](https://www.gam.com)



Importanti avvertenze legali:

I dati esposti in questo documento hanno unicamente scopo informativo e non costituiscono una consulenza in materia di investimenti. Le opinioni e valutazioni contenute in questo documento possono cambiare e riflettono il punto di vista di GAM nell'attuale situazione congiunturale. Non si assume alcuna responsabilità in quanto all'esattezza e alla completezza dei dati. La performance passata non è un indicatore dell'andamento attuale o futuro.